Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

A 7 — 3 — 42

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
6124
BRAIDENSE
MILANO

Semiramide — — —
Lucrezia Borgia — — —
Norma — — — — —
Ivanhoe — — — — —
L'Elisir d'amore — — — —
Chiara di Rosenberg — — —
Fausta — — — —
Il Furioso all'Isola di S Domingo
La Cenerentola — — — — —
Anna Bolena — — — —
Parisina — — — —
Un Avventura di Scaramuccia
Il Ventaglio — — — — —
La Straniera — — — — —
Torquato Tasso — — — —
La Straniera — — — — —
Anna Bolena — — — — —

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL

TEATRO DI LODI

IL CARNOVALE

1833-34

BIBLIOTHECA MEDIOLANENSIS

LODI

—

TIPOGRAFIA DI CARLO PALLAVICINI

INTERLOCUTORI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
Sig. Marietta Riva.

ARSACE, Comandante l'Armata
Sig. Marianna Hason.

ASSUR, Principe del sangue di Belo
Sig. Carlo Hilaret.

IDRENO, Re dell'Indo
Sig. Enrico Antonio Canali.

AZEMA, Principessa del sangue di Belo
Sig. Antonia Biffi.

OROE, Capo de' Magi
Sig. N. N.

MITRANE, Capitano delle Guardie Reali
Sig. N. N.

L'OMBRA DI NINO.

Coristi e Comparse.
Magi.
Babilonesi.
Egiziani.
Sciti.

L'azione è in Babilonia

Poesia del Sig. Gaetano Rossi.
Musica del Cav. Gioachino Rossini.

PROFESSORI D'ORCHESTRA

Maestro al Cembalo
Sig. Giacomo Perosi
Allievo dell'I. R. Conservatorio di Milano
Primo Violino e Direttore d'Orchestra
Sig. Antonio Soffientini
Primo Violoncello
Sig. Gaetano Bruschini
Primo Contrabasso al Cembalo
Sig. Antonio Timolati
Primo Violino di Spalla
Sig. Bassano Beretta Finoli
Primo Violino de' Secondi
Sig Giuseppe Boccali
Prima Viola
Sig. Luigi Cocchignoni
Primo Clarinetto
Sig. Costantino Toccagni di Brescia
Primo Flauto
Sig. Giuseppe Belasio
Primo Corno
Sig. Gaetano Pater
Primo Oboè e Corno Inglese
Sig. Cristoforo Beccali
Prime Trombe
Sig. Luigi Sianesi - Sig. Emilio Talini
Primo Fagotto
Sig. N. N.
Primo Trombone
Sig. Pietro Talini

ATTO PRIMO

SCENA I.

Tempio eretto a Belo festivamente adornato.

Oroe *nel Santuario a piedi del Simulacro di Belo:* Magi *che prostrati e chini adorano:* Oroe *in atto di celeste visione, dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il Simulacro.*

Or. Sì... Gran Nume t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo. (*s'alzano*).
Or dell'Assiria a' popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a' prenci, a' regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite; (*i Ministri aprono le due porte laterali*).
E a me d'intorno voi, Magi, v'unite.
(*si ritira in mezzo ai Magi al Santuario*).

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi *e di* Stranieri.

Coro Belo si celebri, Bello si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì:
È sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
È sacro a bello questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così. (*entra Idreno e s'appressa al Santuario*).

Idr. Là del Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor.
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor. (*Satrapi che accompag. Ass.*).

Ass. Sì sperate, sì esultate;
Cangierà d'Assiria il fato;
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà:
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obbiare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?...
Or. E tu pretendi?...
Ass. Di regnar, di Nino al trono.
Or. Tu!... (che orror!)
Ass. Sai pur ch'io sono...
Or. Sò chi è Assur... Sì, tutto io sò.
a 3 (A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor:
terror:)

Coro Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia;
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien, de'nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie Reali *che precedono* Semiramide, *la quale comparisce con* Azema *e* Mitrane.

Coro Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te!..
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, Coro
Di tanti regi e popoli,
Che miri a te d'intorno,
Fra i voti atteso e i palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi e popoli,
De'Numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor così?

Ass. Regina, all'ara: e giura
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. (*s'avanza all'ara*)
Ebben... (*si ferma e osserva d'intorno*).
Ass. Idr. e Coro A che t'arresti?
Sem. (Egli non v'è!)
Ass. Idr. e Coro Che attendi!

Sem. Di Nino... (*lampo vivissimo*) Oh ciel! (*atterrit.*
Or. Sospendi.
(*tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara,*
Mira. *sorpresa e confusione generale*).
Tutti Che fia!... Che orror!
Ah! già il sacro foco è spento,
Tuona irato il ciel s'oscura;
Trema il tempio... Infausto evento
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!
Sem. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla; placato
Ancor non è con... Babilonia?
Or. Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe, ascose
Ed impunite. (*fissando Assur*).
Idr. Qual tremendo arcano!
Sem. (Ciel!)
Ass. (Quale sguardo!)
Sem. Ma dunque?...
Or. Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.
Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)
Ass. E al trouo il successor?
Or. Sarà nomato.
Ass. E quando?
Or. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro Oracolo:
Sem. (Io ne tremo).
Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dèi bene,
Regina, rammentar...
Sem. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Regia — Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia;
E intanto a voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei.
(*partono*).

SCENA IV.

Or. Gli Dei son giusti. Io tremo
Pel suo destino, e la compiango, e gemo.
(*entra nel Santuario*).

SCENA V.

Arsace, *due* Schiavi *seco recando una cassetta*

Ars. Eccomi alfine in Babilonia. — È questo
Di Belo il tempio — Qual silenzio augusto!
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! Quale nel seno
A me, guerrier nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto.
E da me questo Nume
Che può voler! Morendo il genitore
Qui m'inviò. Segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia ...
Al suo vile rapitore:
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avampò...
Il Ciel per me s'aprì,
Amore m'animò...
D'Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe, *ed* Arsace

Or. Io t'attendeva, Arsace
Ars. (*per prostarsi*) A piedi tuoi...
Or. Sorgi, vieni al mio sen. (*abbracciandolo*).
Ars. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida.
Or. Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
Ars. Questi preziosi (*present. la Casset.*
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

Or. Oh! sì: porgili — Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi — ecco il tremendo
Foglio di morte. — Il regio serto è questo...
Adoralo — ecco il brando
Che lo dee vendicar: Brando temuto,
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno. —
Ars. Giusto ciel! — che sento! —
E come? — e forse?
Or. Arcano è ancor.
Ar. Ma Nino?
Or. Morì tradito. —
Ars. E chi? —
Or. (*osservando*) Nel tempio, a noi
S'appressa alcun - È Assur - Oh mostro! - Un Dio
Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.
(*rientra: due Ministri portano seco la Cassetta*).

SCENA VII.

Arsace: *indi* Assur *con seguito.*

Ars. Quali accenti! — e che mai
Deggio pensar? — e questo
Assur ch'io già detesto?...
Ass. È dunque vero? — Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi: — A che lasciasti
Il campo a te fidato? — e chi ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?
Ars. Della mia...
E tua Regina un cenno — ed il mio core.

Ass. Il tuo core? — Oseresti
Chiedere a Semiramide?...
Ars. Mercede
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
Ass. Superbo! — Intendo. — Ardisci
Azema amar.
Ars. L'adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
È figlia de'tuoi Re? che a Ninia sposa
Destinatna ascendo...
Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei,
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.
Ass. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirare sol lice a lei;
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.
Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio;
Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...
Ars. Tu? — non sai,
Non conosci cosa è amore.
a 2 D'un tenero amore, - Costante verace,
Quel fiero tuo core - Capace non è.
Ars. I dolci suoi moti - Ignoti a te sono:

Non ami che il trono, - Ch'è tutto per te...
Il core d'Azema - È tutto per me.
Ass. Se m'arde furore - Contr'anima audace,
Di freno il mio cuore - Capace non è.
Gli arditi tuoi voti - Già noti mi sono
Ma invano a quel trono - Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema - O trema per te.
Ars. Io tremar? - di te? - m'avvio
Alla Reggia, all'idol mio:
Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re,
Ars. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio Re.
Ass. Là mia sposa Azema...
Ars. Azema!
Mi giurò... mi serba fè.
a 2 Va, superbo: in quella Reggia
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contento e di splendor,
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Giardini pensili.

Semiramide *preceduta da* Babilonesi

Coro Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò. - Qui a te verrà...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò:

Più dolci spiran l'aure
D'amor la volutà...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor...
Arsace ritornò, - Qui a te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la volutà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò, - Sì, a me verrà.
Quest'alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
O come respirò! -
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò. -
Arsace ritornò... - Qui a me verrà.

Sem. Cor. La calma a questo cor
Arsace renderà;
Arsace ritornò, - Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
La pura volutà.

Sem. Dolce pensiero - Di quell'istante,
A te sorride - L'amante cor.
Come più caro, - Dopo il tormento,
È il bel momento - Di pace e amor!

Coro (*ripete*).

Sem. Nè viene ancor! - Ma chi veggio? - Mitrane!
E che rechi?

SCENA IX.

Mitrane *con papiro, e* Semiramide, *indi* Arsace.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno - Oroe t'invia
Il sospirato oracolo.

Sem. (*incerta*) Qual fia! -
La mano, il cuor mi tremano - e se mai!...
E se quell'ombra!... e se novelli orrori!...
E il ciel! - da tanta angustia escasi omai. -
(*spiega il papiro e legge*).
» Cesseran le tue pene,
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.
Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei! -
Placati alfin vi siete! -
Felici mi volete!

Mit. Regina, al tuo contento...

Sem. Va Mitrane,
Arsace a me s'affretti. Regal pompa,
Solenne nuzial rito s'appresti.
Oroe coi magi, Assur coi grandi, Idreno,
Tutta l'Assiria al trono mio si renda:
Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.

Mit. Ecco a te appunto Arsace.

Ars. Al tuo comando
Regina io m'affrettai.
Quanto sì dolce istante io sospirai.
La più bella speranza
Lusingava il mio cor... Ma...

Sem. A che t'arresti?

Ars. Odo che generosa al fin cedesti

Ai voti dell'Assiria, che in tal giorno
Da te nomato un successor ..
Sem. Ebbene?
Ars. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene,
La man d'Azema gli assicura il soglio,
Per te morrei, ma lui servir non voglio.
Sem. Azema ei non avrà.
Ars. No?
Sem. Già palesi mi son le di lui mire.
Ars. Ah dunque lo conosci?
Sem. E il vo' punire.
Ars. Ah se così d'Arsace
Tu ne conoscesti il core!
Sem. Io ne conosco già la fe, il candore.
Ars. Ma non son che un guerriero.
Sem. E un guerrier qual tu sei
Di questo Impero
È il più nobil sostegno e tu già sei.
(Freno per poco ancor gli affetti miei).
Serbami ognor si fido,
Il cor gli affetti tuoi,
Tutto sperar tu puoi
E tutto avrai da me.
Ars. A te sacrai Regina
La fede, il core, il braudo,
Vinsi per te pugnando,
Saprò morir per te.
Sem. Nò tu per me vivrai!
Ars. Ah se mi leggi in core!
Sem. Tu dunque...
Ars. Ah sappi omai.
M'arde il più vivo amore.
Sem. Spera si bel ardore
Oggi otterrà mercè.

a 2 Alle più care immagini
Di pace di contento
Già s'abbandona l'anima
In così bel momento
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar. (*partono*).

SCENA X.

Atrio.

Assur *con* Magi *ed* Oroe.

Ass. Oroe dal tempio nella reggia?
Or. Ai cenni
Del Ciel, di Semiramide.
Ass. Trascorsi
Da che la reggia abbandonàsti, omai
Tre lustri son.
Or. Da quella orrenda notte,
In cui barbara sorte!
Una spietata man... mano di morte!
Rapì all'Assiria il suo buon Re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno e nel dolor. Rammenti
Tu qnella notte Assur?... (*fissandolo.*).
Ass. Sì. Ma in tal giorno
Alla gioja, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.
Or. Lo spero.
Ass. Arsace al tempio tu vedesti?
Or. Ai Numi
Offerse voti.
Ass. E fur graditi?
Or. Arsace
Ai Numi è caro.

Ass. Ei goda
Pur de' numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda.
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume. *parte.*
Or. Per te, perfido, trema: stanco omai
Stà un Nume per punirti, e tu nol sai. *parte.*

SCENA XI.

Luogo magnifico con veduta di Babilonia, Trono a destra, alla sinistra vestibulo del superbo Mausoleo del Re Nino.

Le Guardie Reali *precedono la pompa, indi i* Satrapi *col loro seguito:* Oroe *co'* Magi *che portano un'Ara: succedono* Idreno, Assur, Arsace: *al fine* Semiramide *con* Azema, *e* Mitrane. *Il* Popolo *si distribuisce nel fondo.*

Coro Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta, e spera:
Di tua speme scorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore:
Torneran di Bello i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re,
Coro di Magi
E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco. sui gradini, Az. Ass. Ars. e Idr. ai lati, Or. nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove: io scielsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia.
Giuri ognuno a' sommi Dei
D'obbedire a' cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.
Ass. Ars. Az. Idr. Or. e Coro
Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire a' cenni tuoi.
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.
Sem. L'alto Eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re... fia pur mio sposo:
Ass. Idr. Or. Ar. Az.
Sposo!... (oh cielo!...)
Sem. E questo Eroe
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace. (*sorpres. gener.*
Ars. Io?...
Ass. e Idr. Che intendo!
Coro Viva Arsace!
Or. (Quale orror!..)
Ass. (Oh furor!)

Az. e Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro Re!
Ass. E così tradir tu puoi
La mia speme, i dritti miei?
a Satrapi Su noi dunque, eterni Dei!
Uno Scita regnerà!
E l'Assiria il soffrirà?
a Sem. Pensa almeno...
Sem. Taci, e trema.
Idr. Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,
Deh! tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Si l'avrai.
Ars. Tu! Azema!... (ed io!)
Ma....Regina....sappi....(oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor....
Sem. Tutto merti. Andiam: Ci unisci,
Oroe, tu... (*al cenno s'avanzano i Ministri coll'Ara*).
Or. Regina!...
Sem. Assiri! (*segnando Ars.*)
Nino, e il figlio in lui vi rendo... (*tuono sotterraneo e fulmine*).
(Ah!.. che avviene!.. Dei! Che intendo?
Qual segnal rinnova il cielo!
È di sdegno?.. è di favor!..)

Insieme

Qual mesto gemito - Da quella tomba....
Qual grido funebre - Cupo rimbomba;
Mi piomba al cor.
Il sangue gelasi - Di vena in vena:
Atroce palpito - M'opprime l'anima...
Respiro appena - Nel mio terror.
(*colpo fortissimo e cupo dalla tomba.*).

Ma che minacciano...
Gli dei che vogliono?...
Tutti La tomba scuotesi!... (*terrore universal.*
Ah! della morte *s'apre la tomba*).
Destra invisibile
Schiude le porte...
Sem. E chi?... od destino!...
Egli!... lo sposo! (*si presenta sulla porta l'Ombra di Nino*).
Tutti L'ombra di Nino!... (*si prostrano*).
Sem. Ove M'ascondo!...
Ass. Guardar non l'oso.
Tutti Oh! quale orror!
Il sangue gelasi.... (*come sopra*).
(*l'Ombra s'avanza sul vestibulo*).
Sem. D'un Semidio che adoro,
Ombra, da noi che vuoi?
Ass. Che ti guidò dall'erebo,
Terribil ombra a noi!
Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.
Sem. Parla ... A punir venisti...
Venisti a perdonar!...
Pronunzia omai.... se Arsace...
L'Ombra Arsace, regnerai; -
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai:
Ascolta del Pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.
Ars. T'obbedirò. Securo
Là scenderò: te 'l giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?

Tutti Ei tace! freme!
Ass. e Sem. (O cielo!)
Ass. E già ci lasci?...
Tutti Ei s'allontana!
Ass. e Sem. (Io tremo!)
Sem. Ombra del mio consorte....
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a' tnoi piedi...
Là... in quella tomba...
L'Ombra Arrestati -
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliono....
Allor ti chiamerò.... (*rientra*).
Tutti Che orror!...
Sem. (*s'abbandona ad Azema*) Io moro.
Tutti Ah! sconvolta nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno.
Nume irato dischiude l'averno....
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d'intorno
L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annuzia de' Numi il furor.

FINE DELL'ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

SCENA I.

Appartamenti di Semiramide

Mitrane, Guardie Reali, Arbate.

Mit. Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide *e* Mitrane

Sem. Ebben, Mitrane?
L'indegno Assur...
Mit. Tremendo
Il tuo comando intese: e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi. Io saprei...
Mit. Eccolo. (*si ritira*).
Sem. Io fremo.

SCENA III.

Semiramide *e* Assur.

Sem. Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili:
Ass. E sinora,
Regina, io gli adorai.

Di me il più fido non avesti... il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...
Sem. Oh tu! che mai ricordi! e non paventi!
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra
Irritata di Ninò... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!
Tu, che al tuo Re nel seno
Morte versasti?
Ass. E chi apprestò il veleno,
Di morte il nappo a me chi porse?
Sem. Oh! taci!
Perfido! l'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino.
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi.
Ass. E a chi allora promettevi
Quel talamo, quel soglio?
Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza ancora;
Egli perì. (*fissando assur*)
Ass. S'egli vivesse il soglio
Non premeresti or forse più.
Sem. Felice
Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei,
Ma quel figlio perdei! Misera! e forse
La stessa man che uccise il genitore...
Ass. Ma tu regni.
Sem. E tu vivi?., Oh! quale orrore!
Se la vita ancor t'è cara
Va, t'invola a' sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria
Chi mi spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un'accento
Involarti soglio e onor.
Sem. Dèi tremarne: pria cadresti.
Ass. Solo, forse, non cadrei.
Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.
Ass. Il favor tu degli Dei?
Scendi... e trema... nel tuo cor.
Quella ricordati - Notte di morte:
L'ombra terribile - Del tuo consorte,
Che minaccioso, - Infra le tenebre,
Il tuo riposo - Funesta ognor.
I tuoi spaventi, - I tuoi tormenti,
Le angosce, i palpiti, - Leggier supplizio
Sono al colpevole - Tuo ingrato cor.
Sem. Notte terribile! - Notte di morte!
Tre lustri corsero - E del consorte
L'Ombra sdegnosa, - Infra le tenebre,
L'indegna sposa - Minaccia ognor.
I miei spaventi... - I miei tormenti,
Le angosce, i palpiti, - A tuo supplizio
Gli dei rivolgano, - Perfido cor.
Ma implacabile di Nino
Non è l'ombra, nè il destino;
È da lor prottetto Arsace;
Ei per me li placherà.
Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta,
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.
Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace!

(*musica festevole nella reggia*).

Sem. Senti!
Questa gioja!... que' concenti!
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.
Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un'astro ancor per te.
Sem. La forza primiera - Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera - Punirti saprò.
L'istante s'affretta - Felice, bramato;
Tu trema, spietato, - Cader ti vedrò.
Ass. La sorte più fiera - Già sfida il mio core;
Regina e guerriera - Temerti non sò.
Si compia, s'affretti - L'acerbo mio fatto:
Ma pria vendicato - Almeno cadrò.

(*partono*).

SCENA IV.

Tempio di Belo.

Magi *in adorazione*
Oroe *precede* Arsace, *accompagnato da'* Magi

Coro In questo augusto - Soggiorno arcano,
Inacessibile - All'uom profano,
Sacro all'oracolo - D'un'invisibile,
D'una terribile - Divinità,
Or. Inoltra intrepido, - Arsace il piè:
Coro L'alma t'accendono - Ardire, e fè:
È la grand'ora - Giunta per te.
Sommesso adora - La volontà
D'un'invisibile, - D'una terribile,
Ma a te propizia, - Divinità.
Ars. Ebben, compiasi omai qualunque sia,

La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.
Or. L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.
Ars. E che?
Or. Magi, recate

(*tre Magi recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio*).

Quel serto, quell'acciaro...
E quel foglio. Ti prostra. Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.
Ars. Come! Che fai? Ninia vive: vicino
A comparire; ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?
Or. Si squarcia omai
Il tenebroso vel. Ninia tu sei.
Ars. Io? Che dicesti? Oh Dei!
Or. Fradate ti salvò. L'estinto Arsace
Te ognun credè.
Ars. Nino dunque?
Or. È tuo padre
Ars. Semiramide!
Or. Fremi. Ella è tua madre.
L'empia...
Ars. È mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci:
Or. Leggi: ed inorridisci:
Gli empj conosci omai...
E il tuo dover.
Ars. Ah! tu gelar mi fai. (*legge*).
» Nino spirante al suo fedel Fradate:
» Io muojo... avvelenato.
» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio....
» Ch'ei mi vendichi un giorno...
» Assur fu il traditore...
» La mia perfida sposa...
Oh! qual orrore!
(*s'abbandona fra le braccia d'Oroe*).
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno;
Lascia ch'io ti versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest'anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Or. e Su, ti scuoti: rammenta chi sei:
Coro Servi al cielo: al tuo padre obbedisci.
Il suo acciaro tremendo brandisci;
(*gli presenta la spada di Nino*).
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t'arma, alla tomba t'aspetta:
Va: t'affretta a ferire, a punir.

Ars. Sì vendetta; Porgi omai.
(*prende la spada*).
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì: del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

Or. e Coro Pera Assur.
Ars. Sì, l'empio cada.
Or. e Coro Semiramide....
Ars. Ah! è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Or. Al gran cimento - T'affretta ardito:
E dalla tomba - Al soglio avito
Placato il Padre - Ti guiderà:
Teco l'Assiria - Respirerà.

Ars. Sì: vendicato - Il genitore,
A lui svenato - Il traditore,
Pace quest'anima - Sperar potrà;
Ai dolci palpiti - Di gioja, e amore
Felice il core - Ritornerà. (*parte*).

SCENA V.

Azema, Mitrane, *indi* Idreno

Mit. Calmati Principessa.
Az. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
Mit. Io ti compiango,
E sola tu non sei
La misera in tal dì.
Az. Tutto perdei:
Lo sappia Semiramide. Tiranno
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola
Era Arsace il mio ben, l'idol mio...
Idr. Arsace! giusto ciel! che intendo, ed io...
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo il sai pur, Arsace
Or fia di Semiramide.
Az. Ma stretto il nodo ancor non è.
Idr. Ma la Regina
Sposa a me ti destina.
Az. Obbedirò al suo cenno.
Idr. E la tua mano...

Az. La mano avrai
Se la mia man tu brami.
Idr. Io bramo, e imploro sol cara che m'ami.
Come mai calmar le pene
Può quest'alma desolata
Quando lungi dal suo bene
E' costretto a trar il piè
Ah! non sa che cosa è amore
Chi non ama al par di me.
Io ti viddi, t'adorai
Ed il cor più mio non è
Io mi stringo a tuoi bei rai,
Io respiro sol per te. (*partono*).

SCENA VI.

Appartamenti di Semiramide.

Semiramide e Arsace

Sem. Nò non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi. Ingrato!...
E perchè?... e in tal momento?
Ars. Ah! tu non sai!...
Sem. Con gioja io veggo omai
Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice. Ti mostra
All'esultante popolo. Ti miri,
E frema Assur...
Ars. Assur! Ah! l'empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo.
E si vendichi Nino:
Sem. Oh ciel! Che intendo!
Nino!... Che parli tu?

Ars. Nino... Ah! non posso.
Sem. Qual tremendo prodigio,
Quell'ombra ancor il tuo pensier funesta:
Calmati, sposo mio...
Ars. Taci: t'arresta...
Fuggi. Non l'odi? .. il ciel freme. Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vane:
Salvati.
Sem. Quai trasporti! quale accento!...
Ars. Non più: lasciami...
Sem. Ch'io
Ti lasci? ora! Deh!... Arsace...
(*prendendolo per la mano: arrestandolo con passione*)
Ars. (*cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca*).
Oh padre mio!...
Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto,
Che fissi con orror?
Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!
Sem. Da chi l'avesti?
Ars. Dai numi.
Sem. Chi lo scrisse?
Ars. Spirante il padre mio.
Sem. Porgilo.
Ars. Trema.
Sem Obbedisci: lo voglio.
Ars. (*le porge il foglio*).
Ebben... misera! leggi. Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.
Sem. (*lascia cadere il foglio*).
Che penetrai!
Tu!... quale orror!

Ars. Tutto è palese omai.
(*breve silenzio: Semiram. rinviene a se stessa.*
Sem. Ebben... a te: ferisci:
Compi il voler d'un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.
Ars. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor;
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor.
Sem. M'odia... lo merto:
Ars. Calmati...
Sem. Io già m'abborro. Svenami:
Figlio di Nino!
Ars. Misera!
Ah! tu mi strappi l'anima;
Ti calma per pietà.
Sem. Piangi? La tua bell'anima:
Ha ancor di me pietà!
a 2 Giorno d'orrore!... - E di contento!
Nelle tue braccia, - In tal momento,
Scorda il mio core - Tutto il rigore
Di sua terribile - Fatalità.
È dolce al misero - Che oppresso geme,
Il duol dividere - Piangere insieme,
In cor sensibile - Trovar pietà.
Ars. Madre: addio.
Sem. T'arresta. Oh Dio!
Senti.... e dove?
Ars. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue;
Ars. E sangue avrà...
Sem. E qual sangue!
Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dèi sperar nel suo favor:
Vò a implorar per te perdono,
A punire un traditor.
Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor:
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor;
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.
a 2 Dal terribile cimento
A me riedi
Si m'attendi vincitor.
partono.

SCENA VII.

Parte remota della Reggia attigua al Mausoleo.

Assur *concentrato.*

Il dì già cade. Ah! sia
L'ultimo per Arsace.
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là!... Se quell'ombra! Vil terrore...
Io!...
Voci Assur!..
Ass. Qual rumore!..
Voci Assur!...
Ass. Quai voci!
Varj Satrapi escendo Assur!

SCENA VIII.

Satrapi *da varie parti e* Assur

Ass. Eccomi. Ebbene!... E che recate
Agitati così? Che fu? parlate.
Coro Ah! la sorte ci tradì....
Più di vendetta omai speme non v'è!
Non v'è soglio più per te.
Ass. Più vendetta? più soglio? e perchè?
Coro Oroe dal Tempio escì...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor, si presentò.
Nino, il ciel parlare ei fè...
Quel vil popolo atterrì...
Il tuo nome desta orror....
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà!
Ah! la sorte ci tradì.
Più vendetta omai non v'è;
Non ve'è soglio più per te.
Iss. Sì: vi sarà vendetta. Io vivo ancora:
Io solo basto. Per ignota via,
Di Nino nella Tomba
Là si discende... io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! Che miro?
(*s'avvia alla tomba.... s'arresta ad un tratto*).
Su quella soglia!... e che!... folle! deliro?
(*s'avanza con racapriccio*).
Qual mano!... man di ferro mi respinge?
E chi? Desso! Oh! quai sguardi... un brando
ei stringe!...
S'avventa a me: fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta

Lasciami. Il crin m'afferra.
D'un piè sfonda la terra.
L'abisso!... ei me l'addita...
Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! nè poss'io
Da lui fuggir?... Come salvarmi! Oh Dio!
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona..
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto...
Quell'abisso mi colma d'orror.
Alla pace dell'ombre ritorna...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor.
Coro E che avvenne! a chi parla?... ei delira...
Geme... smania.... affannoso sospira...
Che mai turba, atterrisce quel cor!
Ah Signore!... Assur!...
Ass. Tacete.
Oh!... fuggite.
Coro Su, ti scuoti.
Ass. Ei minaccia... lo vedete!
Coro Chi?...
Ass. V'è ancor?
Coro Tu sol, con noi
Qui tu sei.
Ass. Ma come? e voi?...
(*rianimandosi*) Là... finor... sparì! respiro.
Fu delirio!... un sogno! ed io!...
Io d'un'ombra! Oh mio rossor.
Se un'istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un'avverso Dio fu incanto....
Ma atterrirmi invan tentò...
Què Numi furenti... - Quell'ombre frementi...
L'orror delle tombe - Vo ardito a sfidar.
De'Numi, del fato, - Dell'ombre, di morte
Quest'anima forte - Saprà trionfar.

Coro De' Numi, del fato, - Dell'ombre di morte
Un'anima forte - Saprà trionfar.

partono.

SCENA IX.

Mitrane, Arbate *con* Guardie

Mit. Oh nero eccesso! In suo furor insano
Violar osa il traditor l'augusta
Santità delle tombe! Circondate
Voi questi luoghi. Là rimanti, Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli. Io volo
A prevenirne la Regina. Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta!
(*le Guardie si ritirano: Mit. d'altra parte.*)

SCENA ULTIMA

Interno del Mausoleo, nel mezzo l'Urna di Nino

Ninia, Oroe, Assur, Semiramide, *e* Coro

Nin. Qual densa notte! ove scendiamo! e quale
Invincibil terror l'alma m'assale!
Un raccapriccio... Un fremito... Un'orrendo
Presagio... che m'agghiaccia. Io non saprei
Perchè.... ma piango.
Or. Al grande istante or sei,
Snuda quel ferro; ardire.
Non pensar che a ferire.
Nin. Ma chi ferir degg'io?
La vittima dov'è?
Or. La guida un Dio. (*si ritira*).
Nin. Tremendo arcano! Ah! il solo Assur! Oh! padre!
Sì, a' piè della tua tomba
A te lo immolerò. (*lo si perde di vista*).

Ass. Fra questi orrori, (*da parte opposta*).
Furie che m'agitate,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mia vendetta
T'abbandona la sorte;
Quì troverai la morte...
E le tomba. (*va perdendosi*).
Sem. *dal fondo*) Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: Ma armato
È il braccio d'una madre. O tu... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito, e desolato il pianto.
resta sospirosa a' piè della tomba di Nino.
Al mio pregar ti arrendi,
Il figlio tuo difendi,
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà.
Nin. *ritornando*) Dei! qual sospiro!
Padre... sei tu?
Ass. *d'altra parte*) Dove m'aggiro?
Sem. Oh cielo!
Ass. Chi geme! Ah!... forse!...
Nin. Oh madre!...
Sem. Io tremo.
Ass. Io gelo.
a 3 L'usato ardir....
Il mio valor dov'è?
Dov'è il mio cor?
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Miser a/o oh Dio! nol so!

L'usato ardir.

Or. dietro la tomba con tuono solenne.

Ninia, ferisci!

Ass. Ninia!

Nin. Assur!...

Sem. Il figlio!

Ass. Arsace!

Ov'è?

Nin. Pera.

Sem. Si salvi

Nin. Padre mio.

Ecco la tua vendetta.

(*mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Ass.*).

Iniquo... mori.

Sem. Oh Dio!

Or. comparendo) Magi... Guardie. Di Nino
L'uccisor arrestate.

(*segnando Assur che rimane sorpreso.*)

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.

Ass. Egli Ninia! Oh destino!

Nin. Tu vivi? ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue!

Or. Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta.
Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

Ass. Più orrendo a me di morte
È il vederti mio Re. Ma... Oh gioja? ancora

(*nel partire fra le guardie s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba*).

Di me più disperato
Posso lasciarti. Là, superbo, mira:
Contempla l'opra tua... Guarda chi spira:

Or. frapponendosi) Ah! no...

Nin. Lascia:

Ass. È tua madre.

(*vien condotto dalle Guardie*).

Nin. Mia madre!.... ed io? Che orror? ed io potei?...
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra... i colpi? Ah? dov'è quell'acciaro?
Rendilo al mio furore:
Odïosa: funesta
È a me la vita omai...

(*cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le cui braccia s'abbandona svenuto.*)

Or. e Coro Ferma...

Altri T'arresta...

Coro Generale

Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia,
Del dolore all'eccesso resisti:
Tu de'Numi al volere servisti:
Lieta omai fia l'Assiria con te:
Vieni, il popolo esulta, festeggia:
Vegga, adori il novello suo Re.

La Scena si riempie di Satrapi, Grandi, e Popolo. Quadro analogo.